

I RIFIUTI DELL'INDUSTRIA, L'INDUSTRIA DEI RIFIUTI

CONVEGNO 28 MAGGIO 2026



Consorzio Imprenditori per l'Economia Circolare

Via Creta 78 • 25124 Brescia BS IT • info@ciec.it • +39 3452614785

Partita IVA, Codice Fiscale e n° Iscr. Registro Imprese di Brescia 04234430983

REA BS 599148 • CD USAL8PV • consorzioimprenditori@legalmail.it

La produzione industriale genera inevitabilmente rifiuti che, se opportunamente gestiti, diventano essi stessi una risorsa da reimmettersi nella filiera industriale, posto che, solo in ultima analisi, dovrebbero essere smaltiti. Affinché si crei il circolo virtuoso della trasformazione del rifiuto in prodotto è necessario che al settore del trattamento dei rifiuti sia riconosciuto valore e dignità socio-economici identici a quelli attribuiti a quello della produzione di beni. Solo in tal modo, si assisterà ad un'industrializzazione del settore, che possa garantire, in attuazione dei principi di prossimità ed autosufficienza delle gestioni ambientali, un servizio efficiente e virtuoso e la sostenibilità dei costi di gestione, evitando ai settori produttivi gli oneri connessi alla spedizione e l'esportazione dei rifiuti verso l'estero.

La gestione dei rifiuti rappresenta inoltre un aspetto fondamentale della tutela ambientale e quindi di presidio della salute pubblica. Le istituzioni devono dunque varare politiche che contemperino la protezione dell'ambiente con le esigenze della produzione industriale. Tale contemperamento è agevolato dalla transizione verso un modello di sviluppo incentrato sui principi di economia circolare, che favorisce il riciclo ed il recupero dei rifiuti, privilegiandoli allo smaltimento. In questo contesto, i rifiuti sono trasformati in risorsa e tale trasformazione implica competenze e mezzi che si possono ritrovare e sviluppare in un ambito industriale. Il riconoscimento del settore del trattamento e del recupero dei rifiuti come un vero e proprio comparto industriale costituisce un passaggio cruciale per la realizzazione di concrete politiche fondate sull'economia circolare, che implicano un contributo di tutte le istituzioni ed un nuovo e diverso approccio culturale, in cui l'ambiente non è più solo sinonimo di esigenza di tutela, costituendo piuttosto anche mezzo per lo sviluppo economico.

Tale approccio culturale implica il superamento dell'avversione verso l'insediamento degli impianti di trattamento, ma una loro accettazione nella consapevolezza del loro fondamentale contributo alla tutela ambientale e allo sviluppo economico e quindi anche come opportunità.

La scuola deve dare un contributo fondamentale: educare all'accettazione e formare nuovi operatori.

Le altre istituzioni, ognuna in relazione alle loro competenze, devono operare per:

- aggiornare e semplificare il quadro normativo vigente, vigilando sulla corretta applicazione delle norme, per superare prassi autorizzative distorte;
- contribuire all'accettazione della attività di gestione dei rifiuti, evitando di utilizzare l'opposizione ai nuovi impianti, quale mezzo di propaganda politica;
- adeguare l'offerta impiantistica ai fabbisogni reali del sistema produttivo.

Una politica non attenta ai predetti obiettivi è destinata a provocare l'aumento dei



costi di gestione dei rifiuti, in quanto determina una minore offerta impiantistica, a cui consegue inevitabilmente un aumento delle tariffe di conferimento, la dipendenza da impianti esteri, con gli inevitabili costi di trasporto e quelli amministrativi per notifiche.

L'aumento dei costi di gestione dei rifiuti contribuisce alla perdita di competitività industriale, con tutto ciò che ne consegue (inefficienza per il sistema produttivo, minore attrattività per investimenti, impatto negativo sui bilanci pubblici per minori entrate tributarie e quindi perdita di benefici per i territori locali).

La Lombardia è la regione più industrializzata d'Italia e per tale motivo è quella in cui ci si attende la più pronta ed efficiente risposta al fabbisogno impiantistico per la gestione dei rifiuti.

Sebbene gli operatori del settore siano stati sempre pronti a dare il loro contributo, la gestione dei rifiuti rimane affidata, ad oggi, anche in modo crescente, alla spedizione ed esportazione verso l'estero. Le regole localizzative varate a livello regionale e l'avversione locale verso chi opera nel settore, non favoriscono l'adeguata infrastrutturazione che il territorio lombardo richiederebbe.

Deve chiedersi alla Regione Lombardia di dare più adeguata applicazione del principio di prossimità e di autosufficienza territoriale, affinché i rifiuti siano trattati e smaltiti il più vicino possibile al luogo di produzione, poiché così si garantirebbe non solo l'efficienza nella gestione dei rifiuti ed una riduzione dei relativi costi per l'industria, ma si contribuirebbe al vero sviluppo di un nuovo comparto industriale, che potrà avvenire rafforzando l'attuale impiantistica e favorendo nuove impianti in aree degradate ed in quelle industriali dismesse.



CONVEGNO 28 MAGGIO 2026

I RIFIUTI DELL'INDUSTRIA, L'INDUSTRIA DEI RIFIUTI

SVILUPPO PER TEMATICHE



Consorzio Imprenditori per l'Economia Circolare

Via Creta 78 • 25124 Brescia BS IT • info@ciec.it • +39 3452614785

Partita IVA, Codice Fiscale e n° Iscr. Registro Imprese di Brescia 04234430983

REA BS 599148 • CD USAL8PV • consorzioimprenditori@legalmail.it

TEMA AMBIENTE:

la corretta gestione dei rifiuti industriali consente di produrre materia prima di qualità che è in grado di alimentare la filiera industriale consentendo di ridurre il consumo di materie prime nel rispetto dell'ambiente. La filiera corta composta da produttore recuperatore e smaltitore locale consente di gestire l'intero processo secondo metodi certificati e controllabili che consentano la minimizzazione degli impatti ambientali.

TEMA INDUSTRIA:

la regione Lombardia è leader del comparto industriale e genera un valore di PIL superiore al 20% nazionale. In tale contesto, il riciclo ed il recupero dei rifiuti restituiscono materia in percentuali ridotte rispetto a quelle ricavate dalle risorse naturali, nonostante il lavoro delle numerose aziende di recupero rifiuti. Se si proietta su scala europea, il comparto recupero lombardo risulta una eccellenza che merita adeguata valorizzazione, anche favorendo la realizzazione di impianti finali.

TEMA SALUTE:

la corretta gestione del rifiuto industriale, attraverso la protezione dell'ambiente, consente di garantire le tutele della salute della popolazione. Gli impianti per il trattamento dei rifiuti riducono gli impatti potenziali derivati dalla dispersione incontrollata sulla matrice dell'aria, nelle acque destinate al consumo umano e sui terreni.

TEMA SCUOLA:

la scuola, assume un ruolo strategico all'interno delle politiche pubbliche, in quanto contribuisce alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili. Attraverso l'educazione civica e ambientale, essa può non solo promuovere comportamenti ambientalmente sostenibili, ma dovrebbe anche favorire l'accettazione degli impianti che trattano i rifiuti, facendone comprendere l'importanza di una loro gestione virtuosa che non può prescindere dall'infrastrutturazione impiantistica. In una diversa prospettiva, la scuola costituisce lo strumento per formare i nuovi professionisti del settore. Un comparto industriale ad alta specializzazione e a rapida innovazione necessita di una robusta azione di formazione dei nuovi operatori che si affacciano al mercato del lavoro attraversano una multidisciplinarietà di percorso scolastico: dalle professionali all'università.

